



*“Il contributo degli albi professionali per
l’Apicoltura, ad oltre vent’anni dalla loro
costituzione”*

«L’Albo Nazionale Allevatori Api Italiane»

Tiziano Gardi – Massimo Benvenuti

Castel San Pietro Terme (BO) – Teatro Cassero, 15 Settembre 2023

L'Albo Nazionale Allevatori Api Italiane

- Istituito con DM 20984 nel 1997, come Albo Nazionale Allevatori Api Regine
- Revisionato nel 2013, con tavolo di consultazione, rinominato «Albo Nazionale Allevatori Api Italiane»
- Rappresenta: «strumento per la difesa e il miglioramento delle sottospecie autoctone di *Apis mellifera* allevate in Italia e ha pertanto lo scopo di indirizzare, sul piano tecnico, l'attività di allevamento e di selezione al fine della loro valorizzazione economica»
- 2 sezioni corrispondenti alle sottospecie autoctone *A. m. ligustica* e *A. m. siciliana*
- Iscrizione volontaria su requisiti prestabiliti

Disciplinare dell'Albo Nazionale Allevatori Api Italiane

E' strutturato in 7 Capitoli comprendenti 19 articoli e dalle Norme Tecniche che sono parte integrale del Disciplinare stesso;

Art. 3

1. Allo svolgimento e al coordinamento delle attività dell'Albo si provvede con:

- a) la Commissione Tecnica Centrale (CTC)
- b) l'Ufficio Centrale (UC)
- c) il Corpo degli Esperti (CE)

Stazioni di fecondazione, tipologia di analisi, marchio collettivo e relativo regolamento d'uso del marchio

CTC 2022-2025 (insediamento gennaio 2023)

Dott. Massimo Benvenuti - funzionario tecnico rappresentante del MASAF, dallo stesso nominato;

■ Dott. Andrea Maroni Ponti - funzionario tecnico rappresentante del Ministero della Salute, dallo stesso nominato;

■ Dott. Valter Rondolini, funzionario tecnico rappresentante della Regione Umbria (vicaria: Dott.ssa Agr. Erica Bernasconi);

■ Dott. Gennaro Di Prisco – esperto in apicoltura, nominato dal MASAF;

■ Prof. Tiziano Gardi – esperto in apicoltura, nominato dal MASAF; PRESIDENTE

■ Dott. Franco Mutinelli – esperto in apicoltura, nominato dal MASAF;

■ Dott.ssa Patrizia Bergomi – rappresentante del CREA-AA, nominata dal MASAF; VICE-PRESIDENTE

■ Dott. Emanuele Carpana - rappresentante del CREA-AA, nominato dal MASAF;

■ Dott. Paolo Spiccalunto - rappresentante dell'AIAAR, designato dall'assemblea delle socie e dei soci;

■ Dott. Leandro Cilia - rappresentante delle iscritte e degli iscritti, designato dalle iscritte e dagli iscritti;

■ Dott. Sergio Sapienza - rappresentante delle iscritte e degli iscritti, designato dalle iscritte e dagli iscritti;

■ Prof. Giuseppe Corti - Direttore del CREA-AA (ha delegato la Dott.ssa Cecilia Costa)

Agricoltura e Ambiente

Art. 4

1. La CTC svolge i seguenti compiti:

- a) determina i criteri e i parametri per la tipizzazione genetica delle sottospecie ligustica e siciliana e di eventuali altre popolazioni allevate in specifiche aree del territorio nazionale;
- b) stabilisce i requisiti funzionali ai fini del miglioramento genetico e della conservazione delle sottospecie autoctone allevate in Italia, anche per quanto riguarda la capacità di resilienza rispetto agli effetti dei cambiamenti climatici e della globalizzazione;
- c) promuove iniziative per la realizzazione di piani di selezione per la salvaguardia e il miglioramento del patrimonio genetico delle api italiane, con particolare riferimento alle **Stazioni di Fecondazione** (SF) in zone di allevamento protette;
- d) definisce indirizzi e parametri biologico - tecnici e igienico - sanitari per la conduzione degli allevamenti di api regine anche finalizzati alla produzione di sciami artificiali e/o pacchi d'ape con regina;
- e) delibera l'ammissione all'Albo;
- f) delibera la sospensione temporanea o permanente dell'iscrizione all'Albo allorché, in occasione di verifiche o sopralluoghi, sia riscontrata la mancanza dei prescritti requisiti previsti dal successivo art. 7;
- g) propone eventuali modifiche al Disciplinare e alle relative Norme Tecniche (NT).

Art. 5

(L'UFFICIO CENTRALE)

1. L'UC è l'insieme organizzato di personale, strutture ed attrezzature che provvede a:

a) istruire le domande dei richiedenti;

b) effettuare, quando necessario e previo esame dei documenti di cui al successivo art. 8, sopralluoghi negli allevamenti e nelle SF, al fine di accertare quanto dichiarato nella relazione di cui al successivo art. 8 punto a) in ordine ai criteri e ai requisiti biotecnici necessari a una produzione qualificata nelle diverse fasi di allevamento e in modo da assicurare uniformità e tempestività di esecuzione di quanto stabilito nel presente Disciplinare e nelle relative NT;

c) effettuare i campionamenti ed eseguire le analisi biometriche e biochimico – genetiche avvalendosi, per i prelievi, dell'eventuale collaborazione in campo di Esperti nominati dal CREA-AA, debitamente formati e inseriti in apposito elenco pubblicato sul relativo sito istituzionale dell'Albo;

Art. 5

- d) espletare i compiti relativi al funzionamento dell'Albo;
- e) raccogliere ed elaborare i dati relativi ai controlli funzionali e ai rilevamenti effettuati sulle colonie sottoposte a valutazione;
- f) individuare i riproduttori e stabilire i programmi di riproduzione da attuarsi, caso per caso, nelle varie realtà territoriali sentito il parere della CTC.

2. Responsabile dell'attività dell'UC, dell'applicazione del presente Disciplinare e relative NT, e dell'attuazione delle delibere della CTC è il Direttore del CREA-AA

Art. 6

(CORPO DEGLI ESPERTI)

1. Il **CE** è formato da tecnici designati dal CREA-AA per la verifica dell'idoneità degli standard morfometrici e genetici delle sottospecie relative alle due sezioni dell'Albo.
2. L'elenco dei componenti del CE è aggiornato annualmente e pubblicato sul sito istituzionale del CREA-AA.
3. I requisiti per essere nominati Esperti sono riportati nelle NT.

Art. 19

(NORME TECNICHE)

Comma 5 - CENTRI DI VALUTAZIONE (CV)

I CV sono costituiti da aziende apistiche, dislocate sul territorio nazionale, in cui sono utilizzate/valutate le api regine provenienti dalle SF degli allevatori iscritti all'Albo.

La gestione dei CV è affidata a singoli e/o gruppi di apicoltori o Associazioni di apicoltori o altri Enti operanti in apicoltura, secondo specifico accordo tecnico-operativo.

Per ogni CV è individuato un referente responsabile delle relazioni con l'UC dell'Albo. Le attività di valutazione nei CV sono svolte da Esperti valutatori iscritti nel CE.

I CV possono essere classificati in funzione dell'area pedoclimatica in cui sono situati.

L'elenco dei CV è pubblicato sul sito istituzionale dell'Albo.

Tipologie di analisi previste sui campioni di api degli iscritti all'ALBO

- I campioni sono classificati come appartenenti o meno alle sottospecie della sezione di riferimento secondo il **metodo morfometrico**. In casi dubbi, o per maggiore definizione, possono essere affiancati i metodi molecolari.
- **DNA mitocondriale** - Sono considerati conformi alla sottospecie *A. m. ligustica* campioni il cui aplotipo, per la regione intergenica tRNA_{Leu}-COX2, corrisponda a C1, M7 o 4 (ulteriori riferimenti in Meixner et al., 2013, Magnus et al. 2014, Techer et al., 2017), mentre per la sottospecie *A. m. siciliana* sono considerati conformi gli aplotipi A.
Il DNA mitocondriale è ereditato per via materna, quindi nel caso di analisi di api di una colonia fornisce informazioni relative alla regina, ma non ai fuchi con cui si è accoppiata.

LE STAZIONI DI FECONDAZIONE (SF)

Finalità

Iniziative per la conservazione delle sottospecie autoctone di api (*Apis mellifera ligustica* e *Apis mellifera siciliana*) e per il miglioramento genetico dipendono dalla possibilità di controllare l'accoppiamento, da cui la necessità di definire e normare la costituzione di aree di rispetto per la fecondazione delle api regine. L'istituzione di stazioni di fecondazione afferenti all'Albo Nazionale può essere richiesta esclusivamente da parte degli allevatori regolarmente iscritti all'Albo Nazionale degli Allevatori di Api Italiane (di seguito denominato Albo), istituito con D. M. n. 20984 del 10 marzo 1997, e secondo le vigenti disposizioni legislative nazionali e/o regionali.

Definizione

Si definisce stazione di fecondazione l'apiario in cui sono posti alveari (solitamente di piccole dimensioni, chiamati "nuclei") contenenti le api regine vergini, che effettueranno il volo nuziale in cui si accoppieranno con i fuchi presenti nell'ambiente circostante, presumibilmente nel raggio di 3 km. Nei dintorni dell'apiario contenente le api regine da fecondare l'apicoltore di solito posiziona alcuni apiari che contengono alveari adibiti alla produzione di fuchi (aventi origine genetica nota).

LE STAZIONI DI FECONDAZIONE (SF)

Tipologia di stazioni di fecondazione

Le stazioni di fecondazione si distinguono in:

1. Stazione di fecondazione per il miglioramento genetico

Sono stazioni di fecondazione istituite per realizzare programmi di miglioramento genetico.

Possono essere private o collettive. In entrambi i casi la gestione deve essere supervisionata dall'UC e dalla CTC dell'Albo, secondo i rispettivi livelli di competenza (ad esempio, scelta e numero delle linee da riprodurre).

Devono avere caratteristiche tali da rendere più facile il controllo degli alveari presenti all'interno dell'area, ad esempio:

1. essere situate in aree isolate (ad esempio, piccole isole, valli montane chiuse, ecc.);
2. essere distanti almeno 3 km da altri apiari la cui origine genetica non sia controllabile;
3. essere situate in un'area non interessata da nomadismo.

LE STAZIONI DI FECONDAZIONE (SF)

Tipologia di stazioni di fecondazione

Le stazioni di fecondazione si distinguono in:

2. Stazioni per la conservazione e / o moltiplicazione

Sono stazioni di fecondazione finalizzate alla riproduzione di regine che mantengono gli standard delle sottospecie *A. m. ligustica* e *A. m. siciliana*, destinate alla rimonta aziendale e alla commercializzazione.

Possono essere individuali o collettive.

Devono avere caratteristiche tali da garantire il rispetto degli standard della sottospecie:

1. essere situate in un'area non interessata da nomadismo;
2. essere distanti almeno 3 km da altri apiari la cui origine genetica non sia controllabile o in un'area con bassa densità di alveari non appartenenti al richiedente l'istituzione della stazione di fecondazione o ad altri iscritti all'Albo;
3. coinvolgere gli apicoltori che insistono nel raggio di 3 km dalla stazione tramite la distribuzione di celle reali / regine.

Gli apiari dell'allevatore iscritto all'Albo presenti all'interno del raggio dei 3 km devono essere sottoposti a controllo per la verifica del rispetto degli standard della sottospecie.

**ESEMPIO DI STAZIONE DI FECONDAZIONE PER IL MIGLIORAMENTO
GENETICO REALIZZATA IN UMBRIA**



Stazione di Fecondazione Gardi-Petrarchini (PG)

Regione Umbria

Giunta Regionale

DIREZIONE REGIONALE SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, LAVORO,
ISTRUZIONE, AGENDA DIGITALE

Servizio Agricoltura sostenibile, servizi fitosanitari

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

N. 8738 DEL 02/10/2020

OGGETTO:

Costituzione di una Zona di Rispetto intorno all'apiario di Salvaguardia e Selezione Genetica di Apis mellifera ligustica (Spinola, 1806) "Gardi-Petrarchini" in località Ponte Valleceppi del Comune di Perugia.



Prove di valutazione volte a verificare le capacità produttive di regine sorelle in uno stesso aniarario



Produzioni da alveari stanziali di A.m.ligustica



Foto Gardi-Petrarchini, luglio 2023

UTILIZZO DEL LOGO/MARCHIO

La Commissione Tecnica Centrale dell'Albo Nazionale degli Allevatori di Api Italiane (CTC), allo scopo di distinguere, tutelare e promuovere la produzione e il commercio di api regine, sciami e pacchi d'api con regina, appartenenti alle sottospecie italiane autoctone, istituisce un marchio collettivo, che viene depositato ufficialmente. Il marchio depositato è rappresentato nella presente configurazione grafica, a colori:



Il marchio reca in evidenza la scritta “Albo Nazionale Allevatori **Api Italiane**”, che fiancheggia tre cerchi che simboleggiano il Tricolore, e al centro un'immagine stilizzata di un'ape regina posta sopra uno sfondo di api operaie. Esso è di esclusiva titolarità del Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria, Centro di Ricerca di Agricoltura e Ambiente (CREA – AA), che per il tramite della CTC ne consente l'uso (revocabile) agli iscritti all'Albo che ne abbiano fatto richiesta e che ne abbiano diritto, nel rispetto di quanto disposto nel presente Regolamento.

UTILIZZO DEL LOGO/MARCHIO

L'utilizzo del logo dell'Albo è regolato da specifico regolamento d'uso del Marchio (Allegato 4) e viene concesso agli iscritti che ne abbiano fatto richiesta e ne abbiano titolo.



È dunque fatto divieto di utilizzo a fini pubblicitari per gli iscritti che non ne hanno titolo secondo il regolamento d'uso del Marchio (Allegato 4).

PROLIFICITA' e POTENZA







Nell'ambito delle popolazioni autoctone in nostro possesso **la Selezione aiuta certamente** ad ottenere migliori risultati anche di fronte ai cambiamenti climatici:

NON dimentichiamoci che nella «memoria del DNA» dell'*Apis mellifera ligustica* e dell'*Apis mellifera siciliana*, Sottospecie Autoctone, c'è «fotografato» tutto il processo evolutivo che queste 2 sottospecie di ape hanno dovuto subire da quando, dopo l'ultima glaciazione, sono rimaste confinate in Italia.

COVATA DI REGINA CANDIDATA A DIVENTARE MADRE e/o PADRE



Una volta visionata la qualità della sua covata, solo allora potremo avere la certezza della riuscita del nostro lavoro e potremo procedere a marcarla con un colore non convenzionale e a porla in osservazione per un biennio.



Ulteriori strategie poste in atto ed in fase di verifica



(Foto Gardi – Petrarchini, 2022)

